

MILANO Settembre Musica TO

MILANO

Martedì

5

settembre

Conservatorio
ore 21

NORD



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



Comune di
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



MUSICA • TEATRO • CULTURA



www.mitosettembremusica.it

f

NORD

Qualcuno sostiene che il freddo renda più intense le emozioni. Di certo le matite di questi tre autori sanno evocare brividi molto particolari. A partire dal Concerto di Rautavaara, un capolavoro assoluto che, tra slanci lirici ed emozionanti colate di suono, rappresenta un suo possibile testamento spirituale.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

Jan Sibelius

(1865-1957)

Finlandia, poema sinfonico op. 26

Einojuhani Rautavaara

(1928-2016)

Concerto per violoncello n. 2 “Towards the Horizon” (2008-2009)

Tema

Variazioni

Finale

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Pëtr Il'ic Čajkovskij

(1840-1893)

Quinta Sinfonia in mi minore op. 64

Andante – Allegro con anima

Andante cantabile con alcuna licenza

Valse. Allegro moderato

Finale. Andante maestoso – Allegro vivace

Alessio Allegrini corno

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Mikko Franck direttore

Truls Mørk violoncello

Presenting Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Fra il 1967 e il 1968 Glenn Gould realizzò per la Canada Broadcasting Company tre radiodocumentari sulla solitudine. Il primo si intitolava *L'idea del Nord* (*The Idea of North*), era un omaggio ai cent'anni della Confederazione Canadese ed era concepito come un dialogo fra cinque viaggiatori che riflettono sulla loro esperienza nel grande Nord. La solitudine, naturalmente, non è un'esperienza che si possa fare solo al Nord. Ma nel clima gelido, nelle pianure innevate o ghiacciate, nella monotonia di paesaggi che si perdono a vista d'occhio e si mostrano ostili a chi voglia percorrerli, la solitudine è come l'espressione dell'accordo, della consonanza fra i sentimenti dell'individuo e la natura che lo circonda. Uno dei personaggi, Willy McLean, che apre e chiude il radiodocumentario e che Gould conobbe realmente durante un viaggio, sostiene che l'esperienza del grande Nord apra una porta verso il sentimento dell'infinito. Più freddo e uguale a se stesso è lo spazio esterno, dice McLean, più limpidi ed estesi sono i pensieri, le sensazioni, ma più stretti e profondi sono anche i legami comunitari che si stringono fra le persone chiamate a condividere la durezza di quei luoghi.

Finlandia, il poema sinfonico che Jan Sibelius compose fra il 1899 e il 1900, sintetizza questi due aspetti mettendo in gioco da un lato lo spessore metafisico del paesaggio nordico, dall'altro la storia di una comunità nazionale che era chiamata, proprio allora, a reagire contro l'oppressione russa, incarnata dalla dittatura del generale Nikolaj Ivanovič Bobrikov, assassinato nel 1904. Sibelius dà voce ai sentimenti nazionalisti del popolo finlandese nei cosiddetti Anni di Oppressione con sonorità barbariche che anticipano, curiosamente, proprio l'epopea nazionale del popolo russo proposta musicalmente da Prokof'ev nella colonna sonora del film di Ėjzenštejn *Alexander Nevskij* (1938). Al tempo stesso, come sarebbe avvenuto anche nella composizione di Prokof'ev, in *Finlandia* Sibelius dipinge un contesto fatto di climi e di spazi ostili, duri, che rafforzano lo spirito popolare e lo uniscono sino a forgiare una melodia corale che la Finlandia indipendente ha poi adottato come inno.

Proprio Jan Sibelius ha incoraggiato Einojuhani Rautavaara, nei primi anni Cinquanta, a trasferirsi dalla Finlandia a New York, alla Juilliard School, e a seguire l'insegnamento di Aaron Copland, uno dei maggiori "musicisti di paesaggio" di tutto il XX secolo. Rautavaara lo fece, attraversò una fase di ricerca in cui fu più vicino alla musica seriale, ma poi dopo il suo capolavoro, il *Cantus Arcticus* del 1972, ha trovato uno stile in linea con l'esperienza solitaria degli spazi nordici, spesso da lui elaborata in forme di spiritualità e di misticismo. *Towards the Horizon*, scritto fra il 2008 e il 2009, associa il sentimento della lontananza con un fraseggio del violoncello nel registro più acuto, quasi

stridulo, una sorta di proiezione che trasforma la cantilena dell'inizio in un'invocazione. All'orizzonte Rautavaara, che ha dedicato questa composizione al suo primo interprete, il violoncellista norvegese Truls Mørk, ha opposto un elemento più vicino, terrestre, che si riconosce facilmente nella dinamica più vigorosa dell'orchestra. Via via, però, questo elemento svanisce, sopraffatto da quel sentimento della lontananza che si apre su spazi piatti, infiniti, la cui monotonia acquista nella musica di Rautavaara una forza speciale, come se fosse uno strumento per la conoscenza dell'anima.

La vastità degli spazi nordici, i vuoti, la solitudine sono presenze costanti nella grande poesia e nel romanzo russo ottocentesco, ma non mancano neppure nella musica. Non c'è bisogno che gli autori abbiano l'intenzione diretta di evocare o rappresentare un paesaggio. C'è piuttosto un'aura del grande Nord che si riflette nei colori strumentali e che influenza anche l'espansione lirica, il canto. Walter Benjamin ha definito "l'aura" dell'opera d'arte come qualcosa di "inavvicinabile", un "effetto di lontananza" irriducibile. La Sinfonia n. 5 di Čajkovskij può essere descritta come una densa riflessione sull'inavvicinabile, sul mistero, sul limite sottilissimo che divide il senso della solitudine e il desiderio di aprirsi agli altri. Alla sua mecenate, Nadežda von Meck, Čajkovskij scrisse nel dicembre 1888, poco dopo la prima esecuzione, che avvertiva qualcosa di artificioso in questa musica, specie nel trionfalismo apparente del finale, qualcosa di triste che scivolava nel sentimentale senza trovare una vera sintesi. Una serie di idee compare negli appunti che Čajkovskij aveva preso durante la composizione della Sinfonia n. 5: sottomissione al destino, disperazione, volontà di trovare consolazione nella fede, fine della speranza. Questi contrasti così netti e il loro continuo riproporsi accompagnano in effetti tutto lo svolgimento della composizione, con un tema fisso che ritorna in ogni movimento e suona come l'ombra di un destino implacabile proiettato sulle bellissime melodie e sui ritmi di valzer, segni dell'aspirazione a una serenità che si rivela impossibile da raggiungere, "inavvicinabile".

Stefano Catucci

L'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è stata la prima in Italia a dedicarsi esclusivamente al repertorio sinfonico, promuovendo prime esecuzioni di importanti capolavori del Novecento. Dal 1908 a oggi l'Orchestra ha collaborato con i maggiori musicisti del secolo: è stata diretta, tra gli altri, da Mahler, Debussy, Strauss, Stravinskij, Sibelius, Toscanini, Furtwängler, De Sabata e Karajan. I suoi direttori stabili sono stati Bernardino Molinari, Franco Ferrara, Fernando Previtali, Igor Markevitch, Thomas Schippers, Giuseppe Sinopoli, Daniele Gatti e Myung-Whun Chung. Dal 1983 al 1990 Leonard Bernstein ne è stato il presidente onorario; dal 2005 Antonio Pappano è il direttore musicale.

Grazie a Sir Antonio Pappano, il prestigio dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha avuto uno slancio straordinario, ottenendo importanti riconoscimenti internazionali. Con Pappano, l'Orchestra e il Coro sono stati ospiti dei maggiori festival: Proms di Londra, Festival delle Notti Bianche di San Pietroburgo, Festival di Lucerna, Festival di Salisburgo, e delle più prestigiose sale da concerto, tra cui Philharmonie di Berlino, Musikverein e Konzerthaus di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Royal Albert Hall di Londra, Salle Pleyel di Parigi, Scala di Milano e Semperoper di Dresda.

L'attività discografica è stata in questi ultimi anni molto intensa: tra le ultime incisioni segnaliamo l'*Aida* di Verdi, le Sinfonie n. 2 e n. 4 di Schumann e il cd *Anna Netrebko. Verismo*.

L'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia viaggia con



Mikko Franck è nato nel 1979 a Helsinki. Ha iniziato la sua carriera all'età di 17 anni e da allora è salito sul podio delle orchestre più prestigiose: Berliner e Wiener Philharmoniker, Los Angeles Philharmonic, New York Philharmonic, Chicago Symphony Orchestra, Israel Philharmonic Orchestra, Orchestre National de France, Orchestre Philharmonique de Radio France, Bamberger Symphoniker, London Symphony. Nel 2006 è stato nominato direttore musicale generale della Finnish National Opera, l'anno seguente direttore artistico e direttore musicale, posizioni che ha mantenuto fino al 2013. Inoltre è stato ospite di Opernhaus di Zurigo, Metropolitan di New York, Covent Garden di Londra. Alla Wiener Staatsoper ha diretto nelle ultime stagioni *La bohème*, *Salome*, *Lohengrin*, il balletto *Josephs Legende*, *Elettra*, *Tosca* e *Tristan und Isolde*.

Dal 2015 è direttore musicale dell'Orchestre Philharmonique de Radio France, con la quale ha registrato, tra l'altro, *L'enfant prodigue* di Debussy e *L'enfant et les sortilèges* di Ravel (Warner Classics).

A partire dalla stagione 2017/2018, Mikko Franck sarà il nuovo direttore ospite principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. L'incarico, di durata triennale, lo vedrà dirigere tre produzioni in ogni stagione concertistica e una tournée.

Truls Mørk, considerato tra i più grandi violoncellisti del nostro tempo, si esibisce con le orchestre più prestigiose, tra cui Orchestre de Paris, Berliner e Wiener Philharmoniker, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Münchner Philharmoniker, Philharmonia e London Philharmonic Orchestra, Gewandhausorchester di Lipsia. In Nord America ha suonato con la New York Philharmonic, le orchestre di Philadelphia e Cleveland, Boston Symphony e Los Angeles Philharmonic, collaborando con direttori quali Jansons, Zinman, Honeck, Salonen, Dudamel, Rattle, Nagano, Nézet-Séguin ed Eschenbach.

Truls Mørk ha registrato molti dei grandi concerti per violoncello per le etichette Virgin Classics, EMI, Deutsche Grammophon, Ondine, Arte Nova e Chandos, molti dei quali hanno vinto importanti premi internazionali, tra cui Gramophone, Grammy, Midem ed ECHO Klassik. Tra questi il Concerto di Dvořák (Mariss Jansons, Oslo Philharmonic Orchestra), il Concerto di Elgar (Simon Rattle, CBSO), *Towards the Horizon* (John Storgårds, Helsinki Philharmonic Orchestra) e i Concerti di Šostakovič (Vasily Petrenko, Oslo Philharmonic Orchestra).

Allievo del padre, Truls Mørk ha proseguito i suoi studi con Frans Helmerson, Heinrich Schiff e Natalija Šachovskaja. All'inizio della sua carriera ha vinto numerosi concorsi come il Čajkovskij di Mosca (1982), Cassado Cello Competition di Firenze (1983), il Premio Unesco al concorso European Radio-Union a Bratislava (1983) e il Concorso Naumburg a New York (1986).

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2017





Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV/DBB

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

